

La Milano Design Week di Marialaura Irvine è un inno al mono-materialismo

elledecor.com/it/design/a40060592/milano-design-week-anteprime-2022-marialaura-irvine/

Isabella Prisco

Dal progetto per il Circolo Filologico alle news presentate in Fiera, l'architetto racconta le novità in anteprima

Di [Isabella Prisco](#)

25/05/2022



N.Krag&T.Christiansen

Alla vigilia di una **Milano Design Week** ormai alle porte, abbiamo chiesto a **Marialaura Irvine** di raccontarci in anteprima i progetti che il suo studio presenterà dentro e fuori il **Salone del Mobile 2022**. E sebbene gli interventi creativi partecipino a un coro di idee polifonico, una voce su tutte si alza in modo prepotente a intonare tra le novità un **inno al mono-materialismo**. Dalla terra cruda al cemento, passando per il cotto e le mischie rigenerate, il design dell'architetto Irvine lavora sulla bellezza sincera della materia, intrecciando texture differenti che nella giustapposizione e nell'abbinamento trovano il ritmo - e il senso - del decoro.

Tra i progetti più ampi che presenterai alla Milano Design Week 2022 c'è quello del Caffè del Circolo Filologico Milanese, uno dei teatri scelti da MoscaPartners per Design Variations 2022, la rassegna internazionale dedicata alla cultura del progetto. Come è stato ripensarne le stanze?

Mi piace chiamarlo un *extreme makeover*, un rifacimento degli spazi che ha voluto ricoprire l'esistente con un esercizio estremamente interessante, dal ripristino del bar alla realizzazione di un'area in cui si può mangiare, passando poi per il disegno di una zona lounge che affaccia sul cortile a creare una specie di oasi urbana per tutte le persone che visiteranno il **FuoriSalone**. Presto sede sia di ristoro che di relax, a cui si accederà da più punti, il **Circolo Filologico** conserverà, anche in questa veste temporanea, il suo ruolo identitario di tempio del sapere, un luogo classico circondato da una cornice liberty ma, allo stesso tempo, un melting-pot di culture che con i suoi arredi senza tempo, esercita sulla città un fascino unico.



Moodboard per il progetto del Caffè del Circolo Filologico Milanese
Courtesy Photo Marialaura Irvine

E a proposito di arredi, quali sono stati gli interventi che hai firmato?

Partendo dalla collaborazione con 3M, abbiamo deciso di ricoprire alcune delle superfici originali del bar con una particolare pellicola adesiva, declinata in due nuance – un rosa metallico sul piano orizzontale, un verde/celeste cangiante per quello verticale - dall'effetto brillante. Non avendo finestre, ho preferito per il caffè delle texture che, in qualche modo, vibrassero per creare un gioco di luci in continuo movimento. Così facendo, "impacchetteremo" l'architettura. Le restanti parti del Circolo Filologico, già dall'ingresso, saranno quindi rinnovate con le terre di Matteo Brioni, ribadendo la particolarità delle materie naturali e realizzando uno spazio molto più ovattato, caldo e metamorfico dell'allestimento preesistente. Con la stessa azienda (di cui è direttrice artistica, *ndr*), esploreremo poi una serie di tessuti arrotolabili utili a costruire un'inedita tipologia di **Architettura leggera**, una soluzione arredativa ma anche strutturale che si monta – e si smonta – per disegnare all'interno dello spazio elementi architettonici leggeri, come archi e divisori pop-up.

Le sale del caffè avranno anch'esse le argille come finiture ai muri ma vi inserirò una boiserie colorata, tinta di una sfumatura vinaccia, e una serie di arredi Thonet, tra cui S 5000, il nostro sistema di divani, e la personalizzazione per le iconiche sedie n°14 sempre di un colore vinaccia più intenso. A impreziosire gli spazi, le lampade di Foscarini, i tessuti di Métaphores, per cui avremo su cuscini, imbottiture e tende, inattese incursioni decorative, lampi di giallo, lunghe pennellate di melograno, e degli arredi in cemento e moodboard materici disegnati per Forma&Cemento. In particolare, quest'ultimi, appesi al muro come quadri di un metro per un metro, ricorderanno alla vista e al tatto le **infinite possibilità del colore** attraverso la riproduzione concettuale di un mondo metafisico.



Tris di vasi: Etna, Stromboli e Vesuvio disegnati per FangoRosa usando il cotto variegato
Courtesy Photo Marialaura Irvine

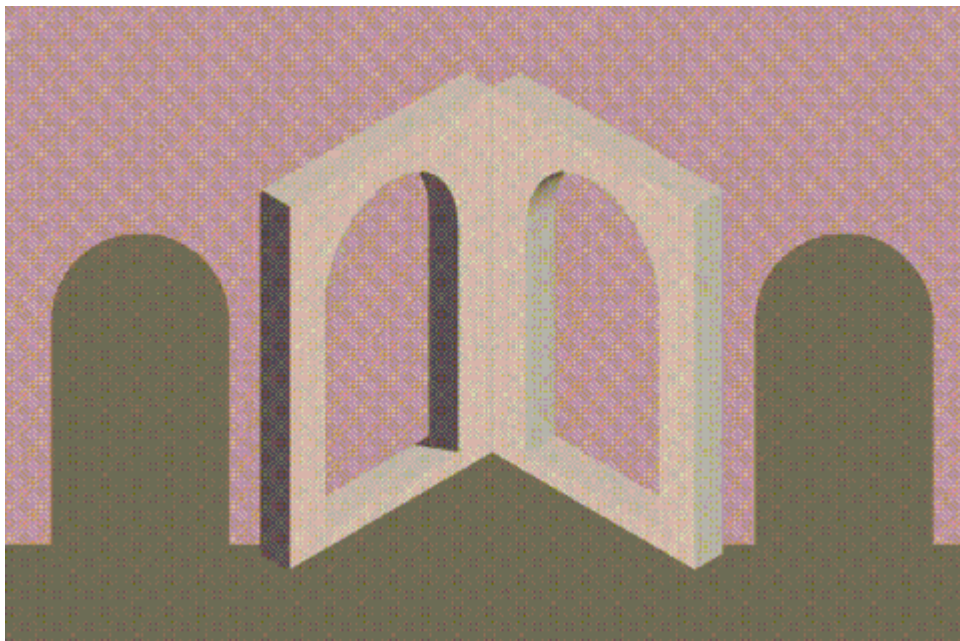
Non potendo mancare il cotto, infine, abbiamo disegnato per FangoRosa dei vasi bidimensionali, soprannominati come tre vulcani italiani – Etna, Stromboli e Vesuvio – caratterizzati da silhouette organiche e pattern lavici che suggeriscono sia la composizione a trittico, senza null'altro aggiungere, sia l'inserimento di bouquet floreali. Come dei piccoli comignoli, spunteranno insieme o separati su tavoli e mensole in tutto l'allestimento.

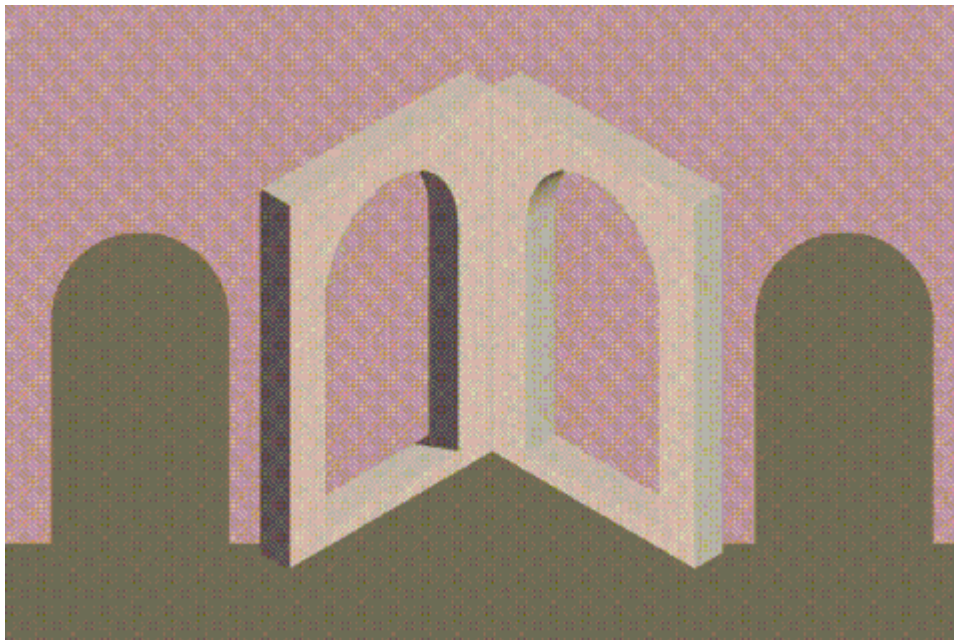
Oltre alle stanze interne, sarà possibile accedere a un sensoriale dehor urbano. Come è stato pensato?

L'idea generale di questo luogo è stata quella di renderlo accogliente come se fosse una casa che, una volta all'aperto, disegnasse la geometria intima di un'oasi verde. Per il cortile abbiamo lavorato con il Vivaio Fratelli Leonelli, immaginando un **giardino mediterraneo**, quindi limoni, kiwi, rosmarino e lavanda, per stimolare tutti i sensi e valorizzare gli odori del paesaggio. Questo spazio outdoor sarà poi popolato dal caffè table Betti, la testa neoclassica che ho disegnato per Forma&Cemento, abbinata con i tradizionali sgabelli di Thonet.

Il FuoriSalone di Marialaura Irvine continua poi anche in altri distretti: dopo Brera, è la volta di Matteo Brioni in centro e di Keplife nel quartiere di Isola. Di quali progetti si tratta?

Matteo Brioni sarà nell'Arena di Listone Giordano dove ho inaugurato qualche tempo fa una sorta di **materioteca dell'argilla**. Negli spazi di Via Santa Cecilia, 6 racconteremo i quattro nuovi colori delle argille che si aggiungeranno alle 14 cromie delle terre già a catalogo. Meringa, Latte, Marzapane e Gianduia saranno le sfumature di un quartetto d'archi che crea un paesaggio soffice: un percorso in cui si scopriranno le infinite possibilità di colori e pose della materia su quadri a forma di minerali.





Exhibition design & Art Direction di Marialaura Irvine per Matteo Brioni
Courtesy Photo Marialaura Irvine

I ragazzi di Keeplife, realtà napoletana riuscita a brevettare una particolare miscchia derivata da gusci di nocciole, di castagne, di noci, di mandorle, di pistacchi e di arachidi – un surrogato del legno che, a tratti, ricorda addirittura il sughero – hanno messo a punto una graniglia che se unita alla terra assume colorazioni inaspettate. Da qui è nata, quindi, Roots una **collezione di oggetti per la tavola** esposta nel distretto di Isola, tra cui un porta-pane e un poggia-posate, che gioca con forme semplici ma dal forte impatto visivo e tattile.



Moodboard per il progetto Roots di Keeplife
Natalia Garcia

Oltre il circuito del FuoriSalone le novità continuano poi in fiera: cosa presenterai?

Per quanto riguarda le novità del **Salone del Mobile.Milano**, presenterò un progetto per Arper, di cui però non posso anticipare nulla di specifico. La volontà di quest'anno ci ha spinti a sperimentare, ancora una volta, con la materia e a disegnare oggetti senza tempo, non prodotti soggetti alla moda.



Moodboard studiato da Marialaura Irvine per Arper
Natalia Garcia

Un approccio che a pieno titolo rientra nelle pratiche sostenibili del fare progetto...

Se un prodotto già esistente a catalogo funziona bisogna solo renderlo più 'contemporaneo', intervenendo nel colore, nelle tipologie e, fondamentale, nel migliorarne la materia. Come con Thonet, sempre all'interno del Circolo Filologico, il sistema di divani S5000 Retreat verrà presentato al centro della liberty hall. Il sistema aggiunge e migliora un prodotto a catalogo dal 2000, creando una tipologia di sistemi di seduta con divisioni e tavolini come accessori. Nell'ottica di una **produzione sempre più sostenibile**, è doveroso soffermarsi e comprendere su cosa progettare e su cosa spingere, per giocare con la materia e sperimentare.

Isabella Prisco Digital editor di Elle Decor Italia, ha studiato informatica umanistica per escludere definitivamente i numeri dalla sua vita.